Confcommercio Caltanissetta

Via Messina 69 - 93100 Caltanissetta (AG)

Tel. 0934 21959 fax 0934 21626 -

web: www.confcommercio.cl.it - e-mail: info@confcommercio.cl.it

Sangalli: «Ripresa timida, serve una scossa alla speranza»

L'Italia el'Europa "hanno bisogno di segnali positivi, di una 'scossa' alla speranzacome l'Expo, che rimette al centro del discorso italiano il turismo, la cartavincente dell'Italia". E' partito da questo concetto il presidente diConfcommercio, Carlo Sangalli, nella sua relazione all'Assemblea generale dellaConfederazione che, non a caso, si è tenuta a Milano negli spazidell'Esposizione Universale. *Scenarioeconomico* PerSangalli "siamo finalmente davanti ai primi segnali di ripresa, anche se timida" e in più in una situazione in cui "l'estero contatanto, sia in negativo che in positivo". Ma al di là delle statistiche"molte famiglie e imprese fanno ancora fatica a percepire la ripartenzadell'economia nella realtà quotidiana". *Tassee spesa pubblica* Per ridurrela spesa pubblica, che "non è solo troppo alta, ma anche maldistribuita", serve "percorrere una strada a due corsie: quella dimarcia è la lotta alle inefficienze, quella di sorpasso riguarda invece laridefinizione del perimetro della spesa pubblica". Il presidente diConfcommercio ha ribadito la ricetta da fin troppo tempo inutilmenteraccomandata: "ogni euro recuperato dal minor costo del debito pubblico edalla lotta all'evasione fiscale va restituito ai contribuenti in regola conl'immediata riduzione delle aliquote Irpef", senza "pensare di usaresempre la tassazione come paracadute delle inefficienze" Per poisottolineare che Confcommercio "continuerà a vigilare" sullasituazione delle clausole di salvaguardia perché "se scattano, addioripresa. Il Governo ha assicurato che non verranno attivate. E noi ci vogliamocredere". Per Sangalli resta però un "dubbio di carattere generale", vale a dire "perché, quando in Italia non quadrano i conti, a pagare la'fattura' debbano essere sempre le famiglie e le imprese". Un dubbio cherimanda inevitabilmente alla riforma fiscale, il "problema deiproblemi", che per la Confederazione vuol dire tre cose "pochitributi, semplici da pagare; riduzione generalizzata delle aliquote Irpef;seria riforma fiscale" *Investimenti* Perconsolidare la ripresa "non ci possono essere solo tagli, servono ancheinvestimenti. Occorre che lo Stato investa in infrastrutture, fisiche edigitali, in servizi avanzati per le imprese e per i cittadini". Ancheperché, per Sangalli, "lo Stato che fa investimenti di sistema è unoStato che stimola la libertà individuale: che è la libertà di fare impresa, dicostituire una famiglia, anche la libertà di associarsi". *Ilruolo delle rappresentanze* Ilpresidente di Confcommercio ha evidenziato che c'è bisogno di "buoneregole sulla rappresentanza, sintesi delle realtà vive e non potere di veto,che valorizzino responsabilità e differenze senza ambizioni da sindacatounico". Anche perché nel periodo di crisi profonda "solo leassociazioni di rappresentanza sono state vicine agli imprenditori, i corpiintermedi hanno assicurato la tenuta di questo Paese, hanno steso una rete disolidarietà e di fiducia, hanno trasformato la protesta in proposta". *Lavoroe occupazione* "Conil Jobs Act- secondo Sangalli - il Governo è andato finora nella giustadirezione: flessibilità per le imprese e assunzioni a tempo indeterminato conincentivi, che speriamo proseguano nel 2016". Ma "sul costo dellavoro ci aspettiamo dei ribassi, non solo dei rialzi" e soprattutto"è tempo di semplificazione, non solo nelle norme ma di tutti quegliadempimenti e quei controlli eccessivi che ci fanno passare il tempo tra modulie formulari". *Ilnuovo CCNL del terziario* Nonostantela faticosa conclusione della trattativa sul nuovo contratto "oggiassistiamo alla messa in discussione dei fondi sanitari, previdenziali e diformazione continua costruiti insieme da imprese, sindacati, lavoratori":per Sangalli "non ha senso distruggere quello che è stato costruitocon tanto impegno in tanti anni, anche considerando che il welfare pubblico nongode di buona salute". Su un piano più generale, Confcommercio"non è contraria ai contratti aziendali e territoriali", tanto piùche "su questo terreno una guerra di religione non serve a nessuno".Tuttavia, il contratto nazionale resta "un valore per quella miriade diimprese, soprattutto piccole e medie, che non possono o non vogliono negoziareun contratto direttamente in azienda: la soluzione non può essere che ognunofaccia da sé." *I 70anni di Confcommercio* Per laConfederazione "è un punto di partenza, non di arrivo. Per noi compieresettant'anni significa tre cose: l'orgoglio di rappresentare una parte delPaese a volte silenziosa, ma essenziale, che oggi vale oltre il 40% del Pil edell'occupazione; la responsabilità di guardare sempre al futuro e di portarela voce dei nostri imprenditori alla politica, al Governo, alle Istituzioni, alresto della società; una sfida a giocare in attacco i prossimi 70 anni e didimostrare giorno dopo giorno che siamo il terziario ma non siamo secondi anessuno". Che poivuol dire non rincorrere il cambiamento, ma promuoverlo, come stiamo giàfacendo al centro e nei territori. Giocare in attacco vuol dire aiutare lenostre imprese ad essere sempre un passo avanti. *Ilcoraggio e l'operosità* "Dobbiamosempre avere il coraggio delle nostre ragioni anche quando sono scomode esarebbe più facile girarsi dall'altra parte", ha concluso Sangalli. Ilcoraggio, cioè, di "difendere le nostre imprese e le nostre ragioni, perportare al Paese una visione dell'economia in cui il terziario è protagonistadi modernità e innovazione".